

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale (*Vivissimi, generali applausi*), riservando la parola agli onorevoli relatori ed al Governo.

L'onorevole relatore sul bilancio della guerra, intende parlare?

NEGROTTO-CAMBIASO, *Relatore*. Rinuncio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per la guerra.

PARIANI, *Sottosegretario di Stato per la guerra*. (*Vivissimi generali applausi*). Onorevoli camerati, quando nell'ottobre scorso assunsi le funzioni di Sottosegretario alla guerra, trovai un programma chiaro, organico, completo, in pieno sviluppo.

Non c'era che da proseguire.

Ed infatti la direttiva del Duce fu netta in tal senso: consolidare, semplificando, perfezionando.

Nello stesso tempo però si imponevano i problemi conseguenti — nel campo militare — dal nuovo fattore: la conquista dell'Impero.

Nell'opera di consolidamento si dovettero quindi introdurre alcuni provvedimenti intesi ad adeguare l'organismo militare alla nuova situazione ed alle nuove esigenze.

La chiara ed esauriente relazione del camerata Negrotto Cambiaso, ha fornito al vostro esame il quadro complessivo della nostra attività militare.

A complemento della relazione ritengo opportuno illustrarvi alcuni punti, che costituiscono i capisaldi del lavoro dell'Amministrazione della guerra e cioè: la nostra dottrina bellica e la conseguente preparazione.

*La nostra dottrina.* — È nota: guerra di rapida decisione. Dottrina che, come ogni altra, si presta a discussioni ma che — per contro — risponde bene al nostro temperamento, alla nostra situazione economica e geografica, allo spirito innovatore e deciso che il Regime Fascista ha portato alla Nazione.

Ma perchè una teoria si trasformi in realtà occorre non solo esserne convinti, ma è necessario che essa sia bene assimilata — nella sua sostanza e nei suoi metodi — da chi la deve applicare, e sia in tutti profondamente radicata la fede in essa.

Ritengo che nessuno possa essere disorde sullo scopo che ci proponiamo: vincere la guerra nel minor tempo possibile e sono convinto che altrettanto accordo esista nella altrettanto logica deduzione che, per raggiungere tale scopo, occorre avere una prepara-

zione — tecnica, morale e materiale — che ci consenta di tradurre rapidamente in atto ciò che si intende attuare.

È essenzialmente a tale preparazione che sono volte le cure del Ministero della guerra, al duplice intento di garantire l'integrità territoriale del Regno e dell'Impero e di consentire la costituzione di una adeguata e celere massa di manovra, da lanciare nella lotta là dove si crederà più opportuno impiegarla.

La preparazione riguarda: terreno, materiali, masse, quadri.

*Terreno.* — La prima mira della difesa è quella di sfruttare il terreno per garantire la integrità territoriale del suolo della Patria, contro le offese dalla terra, dal mare e dall'aria.

Si lavora in tutti e tre i campi.

Sulla terra si stanno ultimando gli sbarramenti, dietro i quali potranno compiersi la mobilitazione e la radunata dell'Esercito.

Per garantire l'immediata entrata in funzione degli sbarramenti è stata costituita la guardia alla frontiera che vive sul posto, ha sul posto i propri materiali, è quindi in grado di compiere l'immediata chiusura delle vie di accesso.

A pronto rinforzo della guardia alla frontiera è previsto l'impiego dei reparti confinari della Milizia e di unità dell'Esercito — di più rapido completamento — atte a costituire opportuna riserva, per far fronte a qualsiasi eventualità.

Per le offese dal mare — in accordo con quanto fa la Regia marina — si provvede essenzialmente con la DACOS e con la istituenda Milizia costiera che, col suo nuovo ordinamento, più pronto e più snello, sarà in grado di corrispondere al suo compito di garantire la incolumità costiera anche contro tentativi di piccoli sbarchi: ai grossi pensano l'Esercito e la Marina.

Per la difesa dall'aria — in accordo con quanto fa la Regia aeronautica — la Milizia DICAT sta estendendo le sue maglie di avvistamento ed organizzando i centri di difesa in modo da dare fiducia che, anche in questo campo delicato e di ingente mole, si raggiungeranno presto risultati veramente confortanti.

Il lavoro nel campo della difesa aerea e difesa costiera merita di essere segnalato per lo sviluppo concreto che ha assunto, nel quale si fondono — in magnifica collaborazione — lo slancio volontario della Milizia col tecnico inquadramento dell'Esercito.